

# **Rottamazione tributi locali, Castagnino: “Inutile l’atto approvato”. De Simone: “Legittimo e nei tempi”**

“Sulla Rottamazione Quinquies per i tributi locali il Comune è in totale ritardo e l’atto di indirizzo approvato dal consiglio comunale non è quello che serviva per dare concretezza all’azione dell’amministrazione comunale”. Il dottore commercialista e revisore legale Salvo Castagnino torna così sul tema sollevato nei giorni scorsi e spiega che dal punto di vista tecnico, il “via libera” all’atto di indirizzo di Nadia Garro e Matteo Melfi, con l’emendamento di Damiano De Simone “non cambia nulla e non è l’atto che serve. E’ necessario un regolamento- puntualizza Castagnino- ed in tempi rapidi, che adesso non facilmente potranno essere rispettati. Sarebbe stato necessario portare in aula un regolamento e approvarne l’immediata esecutività. Per farlo sarebbe stato opportuno iniziare ad occuparsi della vicenda da quando si è iniziato a parlare del disegno di legge che prevedeva la rottamazione, camminando di pari passo così da poter essere pronti il primo gennaio di quest’anno, con i pareri necessari. A quel punto- prosegue Castagnino- l’amministrazione sarebbe stata impegnata a comunicare agli enti di riscossione il recepimento da parte del Comune. Non esiste, ad oggi, nulla di tutto quello che davvero servirebbe per far partire la Rottamazione Quinquies dei tributi locali a Siracusa”. Nel caso in cui il Comune rientrasse nei tempi necessari, potrebbe abolire parzialmente o totalmente gli interessi relativi alle cartelle di tributi non versati dal 2000 al 2023 . Castagnino aggiunge una considerazione. “Da tecnico dico che al momento si sta solo facendo passerella. Per aderire i tempi sono adesso particolarmente stretti, circa

un mese, nell'arco del quale redigere il regolamento, richiedere i pareri tecnici, quello dei revisori dei conti, portare la proposta in aula e approvarla insieme all'immediata esecutività. Tutti passaggi obbligatori. Nessun dubbio che la misura sia ottima, non solo per i contribuenti ma anche per le casse del Comune. In molti aderirebbero certamente e questo determinerebbe entrate che altrimenti non vedremmo molto probabilmente mai più". Alle dichiarazioni rilasciate da Castagnino su FMITALIA, replica Damiano De Simone, firmatario dell'emendamento approvato nell'ambito dell'atto di indirizzo sulla Rottamazione Quinquies. De Simone definisce quella assunta da Castagnino "una posizione che appare non solo ingenerosa, ma anche imprecisa rispetto al ruolo che la legge riserva proprio all'organo consiliare. Il Consiglio comunale, infatti - prosegue il consigliere - ha piena facoltà - come previsto dalla normativa - di indirizzare l'Amministrazione nell'individuazione dei tributi da sottoporre a definizione agevolata, nelle modalità di attuazione e, soprattutto, nella scelta se applicare l'abbattimento totale o parziale di sanzioni e interessi, lasciando al contribuente la sola quota a titolo principale. Ed è proprio su questo aspetto che è stato approvato all'unanimità l'emendamento a mia firma. Ricordo al dott. Castagnino che il Consiglio comunale è organo di indirizzo e che l'approvazione della mozione Garro-Melfi e del mio emendamento ha impegnato l'Amministrazione ad avviare l'iter per la stesura di un apposito regolamento, così come stabilito dalla legge e secondo gli indirizzi deliberati preventivamente in Aula. Questo regolamento passerà dal parere della Commissione competente e successivamente dall'esame del Consiglio per l'approvazione definitiva".

Infine un'ulteriore passaggio. "Posso rassicurarlo - conclude De Simone - sul fatto che non c'è stata alcuna perdita di tempo, ma al contrario, un passaggio fondamentale e pienamente legittimo per dare concretezza a una misura che va incontro ai cittadini, non solo da un punto di vista fiscale ma anche sociale".

---

# **Lungomare di Levante, la segnalazione: “Ringhiere corrose e cedimenti, urgente il ripristino”**

“Barriere frangionde deteriorate e non più efficienti nel contenere la forza delle mareggiate, erosione della banchina, con cedimenti del piano di calpestio e pavimentazione sconnessa, parapetti metallici fortemente corrosi, con il concreto rischio di cedimenti, vulnerabilità crescente, rispetto a eventi meteo sempre più intensi e frequenti”. E’ il quadro che l’ex consigliere del quartiere Santa Lucia Francesco Candelari segnala rispetto al Lungomare di Levante, soprattutto dopo quanto accaduto nei giorni scorsi con la tempesta Harry e le conseguenze che ha determinato nelle aree costiere della Sicilia, in particolar modo orientale. All’assessore ai Lavori Pubblici, Candelari chiede un intervento urgente per mitigare il “grave degrado in cui il tratto versa” e ricordando che si tratta di “una delle aree più frequentate e strategiche della città, ad alta densità di strutture turistiche, alberghi, ristoranti, b&b”. Candelari sottolinea come “una situazione come questa non possa più essere ignorata. Serve una messa in sicurezza immediata delle parti maggiormente compromesse e la progettazione di nuovi frangionde adeguati alle condizioni climatiche future, oltre ad una programmazione strutturale seria e non più rinviabile, per evitare di esporsi a rischi sempre maggiori”.



---

## **Medici, nuove regole per le prestazioni intramoenia: “Verso un sistema più trasparente”**

“Ordine nell’attività libero-professionale intramuraria dei medici siciliani e rendere il sistema più equo, trasparente e vicino ai bisogni dei cittadini”. A sottolinearlo è il presidente della Regione, Renato Schifani, commentando il decreto che ridefinisce i volumi delle prestazioni e il rapporto tra sanità pubblica e attività privata svolta all’interno delle strutture.

«L’obiettivo – evidenzia Schifani – è rafforzare le prestazioni in regime istituzionale, ridurre le distorsioni che si sono accumulate negli anni e garantire un accesso più giusto alle cure. Stiamo facendo ogni sforzo per ridurre le liste d’attesa e per individuare le soluzioni affinché in

futuro non si ripresentino condizioni che appesantiscano il sistema e penalizzano i cittadini in attesa di prestazioni sanitarie».

Il provvedimento, firmato dall'assessore alla Salute Daniela Faraoni, aggiorna una materia ferma da oltre dieci anni e introduce criteri più rigorosi per l'organizzazione dell'attività intramuraria per le aziende e gli enti del Servizio sanitario regionale.

Il volume delle prestazioni libero-professionali dovrà essere aderente al fabbisogno reale e coerente con l'attività svolta in regime pubblico: in pratica, le direzioni strategiche delle aziende sanitarie dovranno fissare per ogni struttura e per ogni dirigente medico i volumi minimi di attività istituzionale, che diventano anche il limite massimo per l'attività in "Alpi". L'attività libero-professionale non potrà quindi superare né i volumi né l'impegno orario del servizio pubblico e dovrà essere sempre svolta fuori dall'orario di lavoro.

«È un'operazione complessa – osserva Faraoni – ma necessaria per aumentare le prestazioni in regime istituzionale, migliorare la trasparenza e garantire più facilità di accesso alle cure nel rispetto del principio di equità».

Il decreto prevede, inoltre, sistemi distinti di prenotazione e incasso, tracciabilità delle prestazioni e controlli trimestrali, sia da parte delle aziende sia dell'assessorato regionale. Le autorizzazioni già rilasciate saranno verificate entro 30 giorni per valutarne la compatibilità con l'organizzazione delle strutture e con l'andamento delle liste d'attesa.

«L'obiettivo del governo regionale – aggiunge l'assessore – è quello di tutelare i cittadini, assicurando tempi di attesa più regolari, e allo stesso tempo mettere i professionisti nelle condizioni di esprimere al meglio la propria attività

all'interno di regole chiare e monitorate».

Infine, sul fronte delle prenotazioni, le direzioni generali dovranno eliminare quelle che sono state successivamente fruite in regime libero-professionale per evitare che i tempi di attesa siano "disallineati" da prestazioni non più necessarie.

Immagine generata con l'IA a titolo esemplificativo.

---

## **Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una 'coincidenza'**

Lo sapevi che...Siracusa diventò una grande potenza militare grazie al tiranno di Reggio, Anassila?

Gelone, tiranno di Gela dal 491 a.C., per controllare meglio il commercio marittimo, volle stabilirsi in una città di mare della Sicilia orientale. Scelse Zancle, l'attuale Messina, per la sua posizione strategica sullo stretto di Messina. La città era un punto cruciale per il controllo del commercio marittimo e per espandersi nel continente italiano.

Zancle era già sotto l'influenza di Gela, infatti il suo tiranno Cadmo era un uomo di Gelone. Ma Anassila, tiranno della vicina Reggio, anticipò la mossa di Gelone e nel 488a.C. occupò Zancle, la ripopolò con coloni provenienti dalla Messenia, una regione del Peloponneso, e le cambiò il nome in Messana (Messina).

Interessante come questo cambio del nome e' attestato sulle monete messinesi, dove in quelle più antiche del VI a.C. secolo c'è scritto ZANCLON e su quelle del V secolo a.C., c'è scritto MESSANION.

Possiamo quindi affermare che Anassila, con la conquista di Zancle, abbia indirettamente spinto Gelone a scegliere Siracusa come alternativa strategica. Fu infatti nel 485 a.C., che Gelone conquistò Siracusa e ne divenne il primo tiranno. Come ci racconta Erodoto, Gelone trasferì a Siracusa gli abitanti di Megara e Camarina, dopo averle conquistate, e metà degli abitanti di Gela. Fu a partire da questo momento che Siracusa, con i suoi 80000 abitanti, diventa la città greca più grande della Sicilia e di tutto il mondo greco occidentale, e sicuramente anche la più grande d'Italia. Fu l'inizio dell'ascesa della potenza siracusana.

## **Carlo Castello**

In precedenza:

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in](#)

[cima al teatro greco](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere "battezzato" così dagli aretusei](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette](#)

---

**La foto più bella della festa**

# di Santa Lucia con Discover Siracusa, vince Gioia Sanfilippo

Si è svolta questa mattina, nella Cappella di Santa Lucia all'interno del Duomo di Siracusa, la cerimonia di premiazione della foto vincitrice del concorso social per la migliore foto della Festa della Patrona.

L'iniziativa è stata promossa e curata dal gruppo Discover Siracusa, realtà social che da tempo racconta e valorizza la città attraverso immagini, testimonianze e contenuti condivisi dalla sua ampia community. Il concorso ha coinvolto oltre 16.000 utenti, chiamati a votare la foto più rappresentativa della devozione e dell'atmosfera della tradizionale festa siracusana.

Dopo una prima selezione, effettuata dagli amministratori e moderatori del gruppo, otto fotografie sono state ammesse alla fase finale del concorso e sottoposte al giudizio del pubblico, attraverso il metodo dei "like". Al termine delle votazioni, la foto più apprezzata è risultata quella realizzata da Gioia Sanfilippo, decretata vincitrice del concorso.

La fotografia premiata è stata stampata in grande formato (1 metro per 70 centimetri) e consegnata ufficialmente alla vincitrice dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia, nel corso di una brebe cerimonia alla presenza di tutto lo staff di Discover Siracusa.

A curare l'iniziativa sono stati gli amministratori del gruppo Marco Liistro, Marco Sorano e Christian Chiari, affiancati dai moderatori Alota, Abela e Derossi. Insieme sottolineano l'importanza di iniziative di questo tipo per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e valorizzare, attraverso la fotografia amatoriale, i momenti più identitari della città.

---

# **La criminalità alza il tiro a Siracusa, Cracolici (Antimafia): “La denuncia è la miglior difesa”**

Poco meno di un anno fa, era aprile, Antonello Cracolici aveva lanciato l'allarme rosso sulla presenza della mafia a Siracusa, fotografandone gli appetiti sul redditizio settore del turismo. Le parole del presidente dell'antimafia regionale sono però rimaste inascoltate, tra mille distinguo e difese d'ufficio.

E così, ancora da Siracusa, Cracolici rilancia. “Qui bisogna stare molto attenti perchè, da quello che abbiamo compreso, c'è una criminalità che tenta il salto di qualità con le attività estorsive”, dice mentre partecipa a Siracusa al corteo nato come risposta agli episodi delle ultime settimane: bombe carta, attentati incendiari, intimidazioni, rapine.

“E' in atto anche una penetrazione, una infiltrazione delle strutture mafiose nel sistema economico. Quindi bisogna guardare la complessità di quello che sta avvenendo. E' probabile che, oltre a chiedere soldi, si tenda in qualche modo a ridurre i competitori nel mercato, nei vari settori dell'economia”. Bene che la città si sia ritrovata in strada per dire che Siracusa non si piega. “E' importante che ci sia una reazione dalla società – dice Cracolici – ma bisogna anche lavorare per andare in profondità”.

Anzitutto serve capire davvero cosa stia succedendo a Siracusa. “E' evidente che dove ci sono soldi, ci sono interessi ambiziosi. In questo caso – analizza il presidente dell'Antimafia siciliana – c'è una criminalità che vuole fare soldi attraverso l'attività storica, quella della droga, a cui

abbina l'estorsione. Quest'ultima è un'azione con cui manifesta e dimostra controllo del territorio".

Purtroppo, però, manca la prima azione di difesa. "Io lancio un appello, la migliore medicina per contrastare le attività estorsive è quella di fare le denunce", ribadisce Cracolici. E sono parole che trovano il consenso pieno di Paolo Caligiore, presidente provinciale della Federazione Antiracket. "A Siracusa tanti pagano il pizzo ma quasi nessuno denuncia. E questo è male. Non si può mettere l'estorsione a bilancio. Chi paga, è socio della criminalità e della mafia. Non è moralmente accettabile, soprattutto oggi quando, con la denuncia, scattano subito una serie di misure reali e di garanzia. Nessuno finisce solo o senza reddito. E i delinquenti finiscono arrestati. Denunciare è l'unica cosa da fare", dice con trasporto Caligiore che con la sua storia mostra bene come si resiste e si batte il racket.

---

## **Danni per 160 milioni, Schifani atteso nel Siracusano dopo Messina e Catania**

Il presidente della Regione visiterà la settimana prossima i luoghi del siracusano devastati dalla furia del ciclone Harry. L'indiscrezione trova le prime conferme, dopo mugugni e polemiche seguiti alla decisione di Schifani di recarsi ieri a Messina ed oggi nel catanese ma non nel territorio aretuseo. La provincia di Siracusa, la terza più colpita dalla violenza del maltempo e delle mareggiate, si era sentita esclusa e non presa in considerazione. Dallo staff della Presidenza, allora,

sono arrivate informalmente le prime rassicurazioni circa l'attenzione anche verso Siracusa. Emersa la volontà di recarsi in visita, in apertura della prossima settimana, nei luoghi più colpiti tra Portopalo ed Augusta. L'intera fascia di costa siracusana conta i danni, quantificati in una prima stima attorno ai 160 milioni di euro. Manca la conferma ufficiale ma potrebbe trattarsi solo di una questione di ore. Certo, sarebbe sorprendente che Schifani "saltasse" Siracusa nel suo giro di incontri, utili per far sentire vicinanza e presenza delle istituzioni davanti a danni ingenti e attesa per ricostruzione e ristori.

Oggi, accompagnato dal capo della Protezione civile regionale e commissario per l'emergenza Salvo Cocina, il presidente si è recato a Stazzo, frazione di Acireale, nel Catanese. Poi si è diretto verso il lungomare di Catania, a piazza del Tricolore. Infine in Prefettura a Catania per una riunione con i sindaci dei Comuni costieri e gli operatori balneari.

Ieri, intanto, il presidente della Regione era a Messina da dove, in serata, aveva anticipato che lunedì il Consiglio dei Ministri si riunirà per dichiarare lo stato di emergenza e stanziare le prime risorse "per far fronte agli interventi urgenti e garantire i primi ristori". Parole pronunciate in Prefettura a Messina, in cosa ad una serie di incontri con sindaci e amministratori locali. "Stiamo studiando anche un piano di ristoro, seppur parziale, per i commercianti e i gestori dei lidi, parte dei quali non potranno lavorare nel breve periodo", ha anche detto parlando agli operatori del settore siciliano.

"In questa prima fase dovremo concentrarci sugli Interventi di emergenza e successivamente su quelli di ricostruzione e infrastrutturazione. La nuova legge nazionale, la 40 del 2025, disciplinerà il nostro percorso nella fase di ricostruzione, una volta superata l'emergenza. Contiamo di eliminare intanto le situazioni di pericolo, vogliamo fare presto, il mio governo è pronto a fare la sua parte per le risorse economiche. Raschiando il fondo del barile abbiamo già racimolato 70 milioni di euro per affrontare la fase

emergenziale, anche per dare un segnale immediato alla cittadinanza e alle altre istituzioni: la Regione c'è. Ci confrontiamo con questa situazione drammatica, dovuta al cambiamento climatico. Dovremo adeguarci a questa nuova condizione, tutelando le nostre coste e i centri abitati perché si possa evitare in futuro quello che è successo in questi giorni".

---

## **San Sebastiano, domenica processione in Ortigia. Oggi reliquiario della Madonna a Porta Marina**

Entrano nel vivo i festeggiamenti in onore di San Sebastiano, il compatrono di Siracusa. Domenica 25 gennaio, alle 17, l'attesa per la festosa uscita del simulacro dalla chiesa di Santa Lucia. I portatori lo condurranno poi in processione per le vie di Ortigia, fino al rientro in serata in piazza Duomo. A seguire, la caratteristica e tradizionale asta dei doni. La processione di San Sebastiano, a Siracusa, si svolge ogni anno nella prima domenica successiva al 20 gennaio – giornata della memoria liturgica – per consentire una più ampia partecipazione. Sin dalle 8 di mattina, nella chiesa della Badia, disponibile il caratteristico pane di San Sebastiano. Oggi intanto, sabato 24 gennaio, alle ore 17.30, presso la Cappella di San Sebastiano a Porta Marina, per la prima volta verrà accolto il reliquiario della Madonna delle Lacrime. Seguirà una breve processione verso piazza Duomo, per raggiungere la chiesa di Santa Lucia alla Badia. Al termine della celebrazione, concerto degli Armonici di Aretusa a

suggello di un intenso percorso di fede, preghiera e partecipazione comunitaria.

Giovedì scorso, il vicario della Diocesi, mons. Sebastiano Amenta, ha presenziato alla celebrazione a cui hanno preso parte le confraternite e le associazioni religiose della città, tra cui la Deputazione della Cappella di Santa Lucia, la Confraternita dell'Immacolata, la Confraternita dell'Addolorata, la Confraternita del Santissimo Crocifisso e l'Associazione Santa Lucia al Sepolcro.

---

## **Dopo il maltempo, riapre la tratta ferroviaria Taormina-Catania-Siracusa**

Da oggi, sabato 24 gennaio, riaperta la tratta ferroviaria Taormina-Catania-Siracusa. A pieno regime anche la Palermo-Catania, riattivata progressivamente nelle ore scorse.

I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana hanno completato l'intervento di rimozione detriti e oggetti di varie dimensioni fra Giampilieri e Taormina. Ripristinate le infrastrutture ferroviarie danneggiate dalle mareggiate. L'organizzazione delle attività di ripristino prevede di lavorare contemporaneamente su più fronti e sono già in fase di allestimento i cantieri per la completa ricostruzione di ampi tratti di rilevato ferroviario fra Giampilieri e Alì Terme, a Scaletta, S. Alessio, Letojanni e Taormina.

Tornati operativi gli apparati della stazione di Catania Centrale, danneggiati dalle mareggiate che nei giorni scorsi hanno allagato il piano binari. Ricostruito anche un palo della trazione elettrica ferroviaria fra Giarre e Acireale, danneggiato dalla caduta di alberi.

---

# **Il siracusano Elio Nicosia trionfa all'Ocean Art 2025: primo posto nell'Underwater Conservation**

E' stata scattata nelle acque siracusane la foto che si è aggiudicata il primo posto nella categoria Underwater Conservation al prestigioso concorso internazionale Ocean Art 2025, organizzato dall'Underwater Photography Guide negli Stati Uniti, con sede in California. E' del fotografo siracusano Elio Nicosia, che ha così ottenuto un prestigioso riconoscimento, piazzandosi tra i migliori fotografi subacquei del mondo.

Ocean Art è considerato uno dei concorsi più autorevoli al mondo nel settore della fotografia subacquea: ogni anno premia immagini provenienti da tutti i continenti, selezionate tra migliaia di partecipanti e giudicate da una giuria internazionale di altissimo livello. Vincere in questo contesto significa ottenere un riconoscimento di assoluta eccellenza.

La fotografia vincitrice di Elio Nicosia, "Please Free Me" – scattata nelle acque siracusane – affronta con grande forza espressiva il tema della conservazione marina, mostrando le drammatiche conseguenze dell'inquinamento e dell'impatto umano sugli ecosistemi oceanici. Uno scatto diretto, privo di artifici, capace di trasformare l'immagine in un potente messaggio etico e ambientale.

L'edizione 2025 di Ocean Art ha premiato fotografi di fama internazionale, nomi già affermati nel panorama globale della fotografia subacquea, come Steven Kovacs, Byron Conroy, Daniel Sly. In questo contesto, il successo di Elio Nicosia assume un

significato ancora più rilevante: un autore italiano, ancora poco conosciuto nel nostro Paese, si afferma al pari dei grandi protagonisti mondiali del settore.

“Il 1° posto per Nicosia-commenta l’editore Vincenzo Marano (Nuova Strige)- non è solo un premio, ma la conferma del valore artistico e narrativo di un fotografo capace di dare voce al mare. Con questo riconoscimento, Elio Nicosia entra di diritto tra i grandi interpreti contemporanei della fotografia subacquea mondiale. Un talento siracusano che merita maggiore attenzione anche in patria, e che dimostra come la fotografia possa essere uno strumento fondamentale di consapevolezza e tutela ambientale”.

La foto premiata era in esposizione a Siracusa, dal 5 al 17 maggio scorsi, nell’ambito della mostra “Il mare è vita” all’ex Convento del Ritiro e inserita nel libro omonimo “Il mare è vita” pubblicato da Nuova Strige.